Disinformazione mediante controllo della mente

Nel giugno 1975 fu declassificato e reso disponibile ai media il Rapporto Rockfeller sulle attività della CIA. In esso si può leggere che la CIA aveva compiuto approfondite ricerche sul controllo della mente per influenzare il comportamento umano. Fin dal 1947! (9)
John Marks riuscì ad ottenere, in forza della Legge sulla Libertà dell'Informazione (FOIA) 2000 pagine di documenti CIA in gran parte senza importanza, ma tutti riguardanti ricerche di questo genere. Il giudice che aveva rilasciato questo materiale scrisse nella risposta a Marks: «... Sono esclusi dal rilascio i documenti o parti di documenti contenenti informazioni su metodi e fonti che, per motivi di sicurezza nazionale, il direttore della CIA ha il dovere di non ...lare, in conformità alla Sezione 102, paragrafo "d", alinea 3, della Legge del 1947» (9).
Era vero. Io lessi il paragrafo «d» pubblicato nel libro di Freemantle sulla CIA e potei constatare che l'affermazione era esatta (3). In altre parole, quella clausola dava alla CIA la facoltà di rifiutare il rilascio di un qualsiasi documento,

Il Dr. Vannevar Bush, consulente scientifico del presidente Truman. Diresse, fra l'altro, l'Ufficio Ricerche e Sviluppo Scientifico che dette il via al Progetto Manhattan sulla bomba atomica.

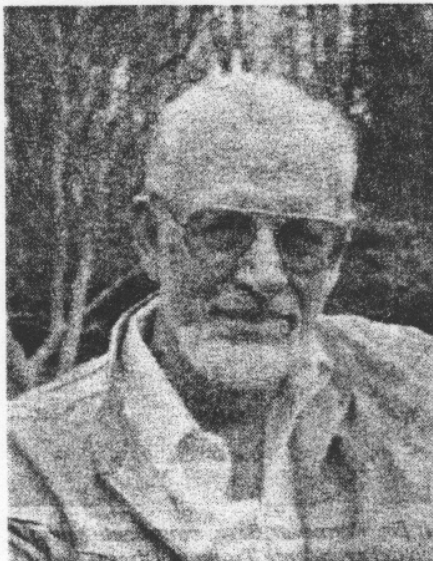
eludendo così la FOIA... Va sottolineato che fra le pagine ottenute da John Marks c'erano diversi memorandum dell'OSI (Office of Scientific Intelligence) creato nel luglio 1947 (10). Questa è una ulteriore evidenza del collegamento fra le ricerche segrete della CIA sugli ufo e gli esperimenti altrettanto segreti sul controllo della mente. Ma ciò che seguirà è ancor più significativo.
I programmi segreti dedicati alle ricerche sul comportamento umano ebbero, in successione, questi nomi: Progetto Blue Bird (1949); Progetto Artichoke (1951); Progetti MKultra e MKdelta (1953).
Esisteva anche tutta una serie di sottoprogetti concepiti, in linea di massima, per far parlare persone sospettate di spionaggio. Ci furono perfino esperimenti per creare, mediante le droghe e la ipnosi, un «Manchurian Candidate», vale a dire un uomo condizionato ad uccidere una determinata persona dietro una semplice parola d'ordine pronunciata per telefono (10).
Tuttavia, come ha mostrato il Rapporto Rockfeller, ci furono ricerche clandestine fino dal 1947. Vedremo ora quali di esse, non divulgate da quel Rapporto, furono occultate al Congresso. Per farlo dobbiamo porci la domanda: «Perché queste ricerche clandestine furono avviate contemporaneamente ai progetti segreti sugli ufo?». La risposta potrebbe essere: «Perché la CIA aveva bisogno non di far parlare delle spie, ma tutt'al contrario di fare tacere persone

Roswell: documenti segreti FBI

di MARCELLO COPPETTI

Documenti top-secret sugli UFO redatti nel 1947 dal «Federal Bureau of Investigation» (FBI), richiesti da un gruppo di studi ufologici degli Stati Uniti e dapprima negati, sono stati qualche tempo fa declas...ficati essendosi il gruppo appellato al ...eedom of Information Act» (FOIA), la Legge per la libertà di informazione.
Dell'interesse dell'FBI per l'argomento UFO ne parlai in una serie di articoli, dodici per l'esattezza, apparsa sul GdM dal febbraio 1985 (n° 162) al febbraio 1986 (n° 173). In diversi di essi trattavo di un caso classico della storia ufologica, il cosiddetto «Roswell Incident» avvenuto, sembra, il 2 luglio 1947, scoperto il 7 in una località vicina a Roswell, Magdalena, nel New Mexico ma reso noto solo l'8 luglio da una notizia di agenzia.
Alcuni di quei documenti dell'FBI declassificati trattano appunto del caso Roswell.
Per quarantaquattro anni coloro che ritengono essere il fenomeno ufologico la prova certa che la Terra è visitata da esserei provenienti da pianeti di altri sistemi solari, hanno considerato il «Roswell Incident» come il caso tipico di astronave extraterrestre schiantatasi sulla Terra provocando la morte degli alieni che vi erano a bordo. Su questo incidente sono stati scritti numerosi libri e articoli.
Recentemente è uscito il libro (1) di Jean Sider, francese, il quale è convinto, come del resto ero io quando scrivevo quegli articoli — e lo sono tuttora —, che la chiave per risolvere il mistero degli UFO e soprattutto per capire i motivi della politica di negazione e discredito decisa e quindi sistematicamente attuata (salvo qualche volta ammettere per poi smentire qualche giorno dopo) da tutte le autorità del mondo vada ricercata negli eventi accaduti negli Stati Uniti nel periodo 1947-1949.
Per obiettività debbo aggiungere che anche le scarse notizie che cominciarono a giungere in Occidente dall'URSS, rientravano in questo quadro di comportamento. E non è un fatto strano se si considera che, dietro le rivelazioni delle autorità che un oggetto volante è stato visto sorvolare una porzione di cielo, c'è sempre la volontà di coprire dietro gli UFO le ricerche dell'aeronautica, dell'esercito e della marina (USA o URSS che sia) sia in campo missilistico sia in quello aeronautico (aerei sperimentali, RPV, ROV) o spaziale.
I documenti resi pubblici rivelano dati e informazioni molto interessanti che permettono di dire una parola definitiva su questo caso. Intanto — si legge — il cosiddetto Disco Volante, era «un oggetto apparentemente esagonale, sospeso ad un pallone di circa 20 piedi di diametro con un cavo somigliante ad un pallone aerostatico da grandi altezze, con un riflettore radar. L'oggetto, il pallone e i resti carbonizzati dei presunti alieni (sembra tre) furono inviati al Campo Wright per essere esaminati».
I documenti riportano dichiarazioni del maggiore Curtan dell'Air Force e furono inviati al Direttore dell'FBI Edgar Hoover.
Il 2 luglio verso le 22 i coniugi Wilmot videro passare sopra Roswell un presunto disco volante.
La cittadina aveva allora la prima base di aerei da bombardamento atomico, era in linea d'aria a 275 chilometri da Los Alamos dove lavorava la comunità per le ricerche atomiche e a 175 da Alamagordo dove il White Sands Missile Range e i Proving Group compivano ricerche segrete di carattere missilistico-spaziale. L'oggetto si sarebbe schiantato in una fattoria vicino a Magdalena dopo essere scomparso alla vista dei Wilmot.
Il relitto venne ritrovato il 7 e fu visto dal giornalista Jonny McBoyle che parlò anche di piccoli uomini carbonizzati a bordo. Quando stava per trasmettere la notizia, sulla sua stessa telescrivente ricevette da una fonte non identificata l'ordine di cessare la trasmissione. Nel documento FBI dell'8 luglio 1947 si legge: «L'Ufficio informazioni dell'Air Force ha avvertito che il caso rientra nell'interesse nazionale». Ecco così spiegata la fonte che impedì la trasmissione della

(*segue* →)

suscettibili di lasciar trapelare indiscrezioni».
Ciò spiegherebbe i progetti ultra segreti su questo genere di controllo del comportamento, i quali furono rigorosamente nascosti al Congresso mediante ricorso a programmi di copertura («Umbrella Projects», come dicono gli americani). Infatti la legislazione americana sul libero arbitrio dei cittadini vieta l'utilizzazione di individui come cavie inconsapevoli, poiché ciò costituirebbe violazione della personalità umana. Ora, nel caso specifico, la CIA voleva ridurre al silenzio onesti cittadini americani, soprattutto militari o civili impiegati in basi militari, i quali avessero visto qualcosa che non avrebbero dovuto vedere; e voleva farlo senza che costoro si rendessero conto del condizionamento mentale subito.
Poiché questa era un'attività «illegale» e «immorale» che rischiava di provocare uno scandalo enorme se il pubblico ne fosse venuto a conoscenza, e poiché gli altri progetti segreti sugli ufo potevano a loro volta venire alla luce, tutto ciò fu mimetizzato, nel 1949, sotto un «programma-ombrello» (Progetto Blue Bird). In effetti si trattò di un progetto ultra segreto protetto da un «programma-ombrello» segreto!
Con tale stratagemma le sottocommissioni del Congresso incaricate di controllare le attività della CIA (come la commissione Rockfeller, su cui dovremo tornare fra poco) erano al corrente dei «programmi-ombrello», ma non dei progetti ultrasegreti (di cui ignoravano del tutto l'esistenza).

L. Stringfield, il maggiore esperto americano nel campo degli ufo-crashes. Ha rintracciato due testimoni in grado di confermare che nel luglio 1947 furono recuperati a Roswell i rottami di un oggetto volante non identificato.

Il giornalista Walter Bowart ha ritrovato ex soldati americani, per lo più dell'USAF, che avevano prestato servizio in basi speciali protette da imponenti sistemi di sicurezza. Tutti quei soldati hanno dichiarato di essersi svegliati un bel giorno in un ospedale militare senza capire come e perché. Tutti parlano di un «tempo mancante», come se un breve periodo della loro vita fosse stato cancellato dalla loro memoria. I medici militari si erano dati da fare per convincerli che stavano curandoli, con terapie speciali, di una «forma depressiva». Appena «guariti», erano stati trasferiti in altre basi e incaricati di lavori del tutto diversi da quelli svolti in precedenza (9). In ogni caso non ebbero più alcuna possibilità di fare domande e di informarsi presso il loro vecchio entourage, profondamente trasformato nel frattempo. Questo metodo fa parte delle più elementari norme di sicurezza (allontanamento e dispersione dei testimoni, operazione molto facile da fare in ambito militare).
A ulteriore conferma di questo fatto possiamo trovare, nel libro del Dr. Bernard C. Gindes (11), prove testimoniali che dimostrano come le ricerche sull'ipnosi fossero state attivate all'Esercito americano su militari volontari già nel

Roswell: documenti segreti FBI

notizia. E questo interesse riguardava i primi missili americani per l'invio di satelliti in orbita terrestre e per ricerche di medicina spaziale usando scimmie.
Qualsiasi notizia fosse trapelata si sarebbe saputo che la ricerca missilistica degli americani aveva scopi non solo militari ma anche di conquista dello spazio soprattutto perché, dallo spazio, era possibile controllare meglio quanto avveniva sulla Terra, soprattutto in particolari Regioni dove vitali erano gli interessi strategici degli USA e dell'URSS, in tempo di guerra fredda e di USA-URSS in periodo di coesistenza pacifica, prima ed ora di divisione del mondo.
I presunti alieni ovviamente erano scimmie. Lo si apprende dai dottori J.P. Henry, E.R. Ballinger, P.J. Maher e D.G. Simons che, citati anche dall'FBI, scrissero poi, nel 1952 sul «The Journal of Aviation Medicine» che dal 1947 furono usati razzi «V2» e «Aerobee» nella cui sezione anteriore del missile era alloggiata una capsula con lettini dove venivano immobilizzate scimmie in tuta spaziale anestetizzate con pentobarbital e morfina. La capsula veniva recuperata con un paracadute...
«Disgraziatamente — scrivono ancora i medici — in qualche missile, essendo venuto a mancare il funzionamento del paracadute, si ebbe durante il violento atterraggio, la morte istantanea degli animali».
È quel che accadde a Roswell.
Per molte decine di anni, da parte delle autorità americane si è fatto credere, nonostante che la verità fosse ben conosciuta da parte di esse che questo «Incident» riguardasse gli UFO e gli extraterrestri. E si è lasciato scrivere migliaia di articoli e decine di libri aumentando nell'opinione pubblica la credenza che a Roswell fosse caduta un astronave extraterrestre.
Ora, finalmente, grazie alla legge sulla libertà di informazione, la verità, almeno su quel caso, è venuta fuori. Non sono pochi, però, gli avvistamenti di presunti UFO che dalla fine della guerra aspettano una spiegazione.
Nel mio libro «UFO: arma segreta» (2) scrivevo (1979) che l'1-1,5 per cento degli avvistamenti annuali di UFO resiste ad ogni spiegazione. Fui attaccato da alcuni studiosi di ufologia, anche seri e documentati, i quali sostenevano che non si poteva ridurre ad una così minima percentuale i casi non risolti di UFO sostenendo, come facevo nel mio libro, che la stragrande maggioranza di questi avvistamenti doveva essere spiegata con la ricerca militare e spaziale e lo sfruttamento socio-politico-sociologico, da parte dei servizi segreti degli Stati Uniti e dell'URSS, per innescare nel mondo la paura di un nemico oggettivo esterno alla Terra nell'ambito della loro politica tendente a creare un impero mondiale in condominio la cui leadership sia detenuta da Washington e Mosca.
Da qualche tempo non sono più solo a sostenerlo. Sulla rivista «UFO» (3) l'ufologa inglese Jenny Randles, insegnante di scienze, autrice di numerosi libri ed articoli su riviste specializzate di tutto il mondo scrive: «Per incominciare, la maggior parte di UFO, il 90 per cento, si rivela perfettamente identificata...». Del rimanente 10 per cento «secondo il mio punto di vista — sostiene la scrittrice — è importante che si diffonda un modo molto critico di fare indagini. Qualsiasi investigatore che affronti un caso senza essere ben consapevole che esiste una sola probabilità contro nove che si tratti di un vero UFO non svolge correttamente il suo lavoro».
È quello che ho sempre affermato sia nel mio libro sia nelle decine e decine di articoli apparsi sul GdM.

Marcello Coppetti

NOTE

(1) Ved. Recensione di Pier Luigi Sani sul GdM n° 227, pag. 55 e seguenti. — (2) Cfr. M. Coppetti, «UFO: arma segreta», Edizioni Mediterranee, Roma, 1979, pag. 30. — (3) Cfr. «UFO» Rivista di informazione ufologica semestrale a cura del Centro Italiano di Studi Ufologici (CISU), anno III, n° 6, dicembre 1988 pag. 3, articolo dell'ufologa inglese Jenny Randles.